



La "M5" più vicina alla Brianza Delrio: cerchiamo nuove risorse

Ieri la risposta del ministro alle richieste di Mandelli

**Il senatore forzista
aveva chiesto
all'esecutivo di
mettere a bilancio 200
milioni per prolungare
la linea fino alla Villa
Reale di Monza**
PIERFRANCO REDAELLI
MONZA

La linea 5 della metropolitana di Milano fa un passo in avanti verso la Brianza. Nei giorni scorsi Andrea Mandelli, capogruppo di Forza Italia al Senato, in fase di discussione del decreto per interventi urgenti sul territorio, aveva chiesto al governo di mettere a bilancio 200 milioni di euro per prolungare la linea 5 dal previsto capolinea di Bettola (fra Monza e Cinisello) sino alla Villa Reale di Monza. Ieri è arrivata la risposta del ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, che impegna il governo a valutare la possibilità di trovare ulteriori spazi finanziari per quest'opera. «Sono soddisfatto per l'accoglimento di questo mio ordine del giorno – dice il senatore Mandelli –, è un importante segnale di attenzione che come gruppo di FI abbiamo sottoscritto nell'interesse del territorio monzese e di tutta la Brianza». Di prolungare la M5 sino nel cuore di Monza è da anni che se ne parla. Da qui la richiesta di un nuovo tronco con tre stazioni: presso il Centro istituzionale di via 4 novembre, dove c'è la Provincia; la seconda da realizzare nei pressi dell'Ospedale San Gerardo; la terza in prossimità del Parco e della Villa Reale. «Nei mesi scorsi – conferma il sindaco di Monza Roberto Scanagatti (Pd) –, di questa infrastruttura ne ab-

biamo parlato con il ministro Delrio, nel corso di un incontro con i sindaci di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni interessati al progetto. Sono soddisfatto che ci sia chi a Roma ci dà una mano per dare una svolta a questa opera che è attesa non solo dai monzesi, ma anche dai cittadini milanesi». È inoltre prevista alla periferia della città, una stazione per il ricovero dei convogli, attualmente costretti a far rientro a Rogoredo.

Conferma l'interesse del Governo per il prolungamento della M5 anche il sindaco di Centrosinistra di Cinisello Balsamo Siria Trezzi: «È un intervento fondamentale in un'area con tanti elementi di attrazione e a forte concentrazione di pendolari. Un collegamento a cui stiamo lavorando da tempo poiché il tracciato attraversa il territorio cinisellese andando ad incrociare il nuovo capolinea della M1 Cinisello-Bettola per poi proseguire verso Monza. Sul progetto ha espresso parere favorevole il ministro Delrio. Sullo stesso progetto **Metropolitana Milanese** sta predisponendo uno studio di fattibilità su costi e tracciato. Anche l'onorevole Daniela Gasparini (Pd) ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno. Nell'ottica del prolungamento, il Comune di Cinisello ha previsto a suo carico, nell'ambito della variante del Piano di insediamento industriale Auchan, la realizzazione di un Hub intermodale: un nodo di interscambio ferro-gomma con parcheggi per auto e bus».

In un'ottica di collegamenti fra Milano e la città metropolitana interviene anche il sindaco di Centrodestra di Paderno Dugnano, Marco Alparone, chiedendo un impegno preciso sul prolungamento della **M5** (opera considerata dalla Regione Lombardia di interesse pubblico) da piazza Maciachini al vil-



laggero Ambrosiano di Paderno. «Due i motivi per spostare in periferia il capolinea di questa metropolitana – dice Alparone –: con il grande hub del villaggio Ambrosiano gli automobilisti avrebbero a disposizione un mega parcheggio; quello attuale non risponde alle esigenze crescenti. Inoltre, si ridurrebbero poi le code, dando benefici al flusso dei veicoli sulla congestionata statale Milano Meda. Ancora, con il prezzo unico del biglietto si favorirebbe l'interazione fra Milano e i paesi limitrofi creando una reale città metropolitana. I cittadini si sentirebbero così ancor più partecipi di un progetto che non sempre viene percepito dalla collettività per le sue reali potenzialità».

IL PROGETTO VANIFICATO

Metrotramvia Milano - Desio, l'attesa infinita: «Un sogno bloccato fra i meandri della burocrazia»

Fra le opere su ferro che da anni sono in attesa dell'avvio dei lavori vi è la metrotramvia che da Milano dovrebbe arrivare, passando per Paderno e Nova Milanese, sino a Desio. «Un progetto già approvato che gode di una copertura finanziaria e di una serie di gare espletate – dice il sindaco di Paderno Marco Alparone –. Ma che da 5 anni è bloccato fra i meandri della burocrazia. I Comuni interessati dal tracciato hanno già fatto la loro parte versando un milione di euro sui tre milioni di costi previsti, ma di questa tramvia, importante per pendolari e studenti che devono raggiungere Milano non vi è nessuna traccia». Nello studio di fattibilità è anche previsto il prolungamento sino a Seregno, con il collegamento con la stazione ferroviaria. Dovrebbero essere 25 le fermate lungo gli oltre 15 chilometri di rotaie che da Milano, passando per i Comuni del primo hinterland, dopo Paderno si allungerebbero nel cuore della Brianza. Il progetto prevede un insieme di nuove tecnologie che renderebbero questa tramvia fra le più avanzate in Europa.

(PFR)

